

Milano, 1 luglio 2019

Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-001990/2019 alla Commissione

Articolo 130 del regolamento

Angelo Ciocca (ENF)

Oggetto: Fondi europei per defibrillatori

Ogni anno in Italia circa 60 000 persone muoiono a causa di un arresto cardiaco.

Eurostat accerta che in tali casi una persona su quattro potrebbe essere salvata se soccorsa tempestivamente dal momento che le possibilità di vita di chi viene colpito da arresto cardiaco diminuiscono del 10% ogni minuto.

Grazie al decreto Balduzzi in Italia è già in vigore la legge che obbliga gli impianti sportivi di qualsiasi categoria a dotarsi dei DAE oltre ad una proposta di legge per i condomini con più di 10 unità abitative che vuole rendere obbligatori i DAE anche in abitazioni private numerose.

L'Unione europea in conformità con l'articolo 168 del TFUE lavora per raggiungere una migliore protezione della salute anche attraverso la prevenzione delle malattie e dei rischi per la salute.

È ormai evidenza scientifica che l'impiego di defibrillatori determini un abbattimento della spesa sanitaria con conseguente miglioramento del rapporto costi/benefici.

Alla luce di ciò, la Commissione non ritiene vitale, per accrescere la speranza di vita dei cittadini, mettere in campo misure fiscali a livello europeo che incentivino l'acquisto di DAE anche nei condomini attraverso detrazioni del costo d'acquisto dei defibrillatori e dotazioni ad hoc dei fondi europei?

Risposta di Vytenis Andriukaitis a nome della Commissione europea (1.7.2019). ITE-001990/2019.

La Commissione concorda nel ritenere che la prevenzione sia essenziale ai fini del miglioramento della salute pubblica, della riduzione del tasso di mortalità da malattie non trasmissibili e della gestione dei costi dei sistemi sanitari. **Tuttavia a norma dell'articolo 168**, paragrafo 7, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) **gli Stati membri sono responsabili per la definizione della loro politica sanitaria e per l'organizzazione e la fornitura di servizi sanitari e di assistenza medica, che comprende la distribuzione di dispositivi medici**. Gli Stati membri sono inoltre liberi di prevedere misure fiscali specifiche, ad esempio meccanismi mirati di compensazione, per ridurre il costo di dispositivi medici quali i defibrillatori automatici esterni (DAE) e di determinare il livello di tassazione ad essi applicato, purché tali interventi siano conformi al diritto dell'UE, rispettando in particolare le libertà fondamentali e le disposizioni in materia di aiuti di Stato di cui al TFUE. **Attualmente non è prevista l'introduzione di incentivi fiscali a livello di UE per incentivare l'introduzione dei DAE nei condomini**. Il programma dell'UE per la salute non fornisce la base giuridica per la distribuzione di materiale sanitario, ivi compresi i dispositivi medici quali i DAE.